

**SCHEDA DI RILEVAZIONE DI OPERE, MANUFATTI E SITI
PROGETTO DRAU PIAVE**

**SCHEDA N 18 - Chiesa dei SS. Fermo e Rustico
Tipologia ASA**



1-3: Vedute della chiesa di San Michele. Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua
4-5: Particolare dell'altare e del tabernacolo. Foto tratte da A. M. Spiazzi (a cura di), *Le sculture restaurate di Andrea Brustolon nella chiesa dei SS. Fermo e Rustico*, Dosson, 1993

DATI IDENTIFICATIVI

Nome dell'opera / manufatto	Chiesa dei SS. Fermo e Rustico
Tipo edilizio:	Edificio religioso
Localizzazione (Comune, Prov):	Belluno – loc. S. Fermo, Via S. Fermo, BL, Italia
Coordinate GIS:	X: 1739258 Y: 5110990

Anno di realizzazione:	La struttura attuale è dei secc. XVII-XVIII, ma è il frutto di varie trasformazioni avvenute in epoche precedenti
Progettista:	Sconosciuto
Committenza:	Ecclesiastica
Destinazione originaria:	Chiesa
Destinazione attuale:	Chiesa
Accessibilità:	Si trova in località san Fermo di Belluno, vicino al capitello lungo la strada statale, al confine con Sedico, percorrendo un viale alberato
Contatto per la visita:	Parrocchia tel. 0437 296226

STRUTTURA EDILIZIA

Pianta	Navata unica, tre campate, abside a pianta quadrata, sacrestia e campanile sul lato nord
Tecnica Muraria	Pietra intonacata
Solai	A volta con tiranti in ferro
Coperture	Tegole colorate anche se in origine era in lastre di pietra, rimosse nel 1936

ARCHITETTURA INTERNA

Pavimenti:	Il pavimento in pietra originario è stata ricoperto da piastrelle rosse e nere nel 1921
Scale:	Davanti alla chiesa è presente una scalinata esterno in pietra . All'interno ripide scalette per accedere alla cantoria e al pulpito ligneo
Arredi interni:	Conserva numerose opere d'arte, in parte provenienti da altre chiese soppresse nel periodo napoleonico e recuperate dall'economista della chiesa di S. Fermo. Degni di nota due plutei murati esternamente, di epoca paleocristiana, altari lignei seicenteschi, opere su tela di Francesco Frigimelica e importanti gruppi scultorei e stalli di Andrea Brustolon (compresi i Quattro evangelisti che sorreggono il globo che sono stati esposti per un periodo al Museo Diocesano di Feltre). Si ricordano inoltre – in cornu Epistolae - un'interessante e raro esempio di Madonna vestita, detta "degli spasmi" e, a sinistra, sopra l'edicola contenente la reliquia del santo la statua lignea dorata rappresentante san Fermo, recentemente attribuita a Matteo Cesa (1500 ca.), che è stata a lungo oggetto di devozione e fino al 1996 veniva portata in processione
Decorazioni:	Rilevanti decorazioni architettoniche caratterizzano l'altare maggiore

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato attuale:	Discreto
Restauri e compromissioni significative:	Rimaneggiamenti nel XIX e XX secoli, in particolar modo il tamponamento della porta d'accesso e della lunetta sul lato Nord, la chiusura dell'accesso alla cantoria e il rifacimento del tetto.

	Restauro dell'area absidale negli anni 90 a cura della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Veneto con smontaggio e restauro degli arredi lignei e controllo del degrado delle tele
--	---

RIFERIMENTI

Categoria/ parole chiave	Architettura degno di nota in prossimità dell'acqua
Fonti:	Trascrizioni di antichi documenti operata nel 1984 dal Rev. Don Giuseppe Argenta, ultimo rettore della Parrocchia; fonti edite e fonti orali
Archivi:	Archivio della Curia Diocesana di Belluno; Biblioteca Gregoriana Belluno
Bibliografia:	G. De Bortoli, A. Moro, F. Vizzutti, <i>Belluno. Storia architettura arte, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali</i> , Serie "Varie", n. 9, Belluno, 1984 A. M. Spiazzi, Marta Mazza, <i>Andrea Brustolon e la sua bottega. Itinerari in provincia di Belluno</i> , Milano, 2009 A. M. Spiazzi, G. Galasso, R. Bernini, L. Majoli, <i>A nord di Venezia. Scultura e pittura nelle vallate dolomitiche tra Gotico e Rinascimento</i> , scheda n. 25, Cinisello Balsamo, 2004 A. M. Spiazzi, <i>Le sculture restaurate di Andrea Brustolon nella chiesa dei SS. Fermo e Rustico</i> , Dosson, 1993

DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera/ sito/manufatto	Si tratta di una chiesa periferica, ma piuttosto grande e oggetto, nel passato, di forte devozione e attenzione. Fu ampliata nel 1632 e mostra esternamente tamponamenti, manomissioni e aggiunte di decorazioni. La nuova chiesa costituiva un ampliamento della precedente cappella risalente al VI secolo. Fu consacrata nel 1672 ma si arricchì di gran parte delle opere d'arte che la rendono famosa nel XIX secolo, sotto il rettorato di Giuseppe Zuliani che le acquistò dai soldati napoleonici. Era uso nei fedeli pregare mettendo la testa all'interno della nicchia in pietra sotto l'altare laterale sinistro; secondo una tradizione orale il rumore che si poteva sentire da questa posizione proveniva da una vicinissima sorgente d'acqua sotterranea, ora non più individuabile a causa di recenti lavori fatti alla rete idrica
Descrizione del contesto di riferimento:	La chiesa si trova su di un'altura, al centro di in un piccolo borgo isolato, costeggiato dall'antica strada che insisteva sulla via romana e quindi in una zona strategica e di passaggio
Descrizione altre attrattive (paesaggi e luoghi d'acqua, prodotti tipici locali)	Il colle su cui è posta fa da spartiacque tra la località di Socchieva verso il fiume Piave e Sedico. Nei dintorni si trovano la Villa Gaggia immersa nel fitto parco e il fiume Piave
Commenti/note	All'imbocco della stradina che conduce alla chiesa si trova una fontana addossata al muro, non funzionante con due lunghe vasche
Compilatore della scheda	Letizia Lonzi / Lionello Puppi